

MILANO PER LA SCALA

fondazione di diritto privato

Milano, 25 giugno 2018

I viaggi musicali-culturali di Milano per la Scala

NAPOLI E ROMA

da giovedì 29 novembre a lunedì 3 dicembre 2018

TEATRO SAN CARLO DI NAPOLI

OPERA INAUGURALE STAGIONE 2018/19

“COSI' FAN TUTTE” di Wolfgang Amadeus Mozart

Direttore **Riccardo Muti**

Regia **Chiara Muti**

Cast in corso di definizione

Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo

Giovedì 29 novembre 2018, ore 18.00



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

INAUGURAZIONE STAGIONE D'OPERA 2018/19

“RIGOLETTO” di Giuseppe Verdi

Direttore **Daniele Gatti**

Cast in corso di definizione

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma

Domenica 2 dicembre 2018, ore 19.00

Cari Amici,

vi proponiamo un lungo week-end a Napoli e Roma in occasione dell'inaugurazione della stagione d'opera 2018/19 del Teatro San Carlo e del Teatro dell'Opera.

Ecco il programma di massima:

Giovedì 29 novembre 2018

Partenza in tarda mattinata da Milano Linate con volo di linea Alitalia.

Incontro in aeroporto con l'Assistente locale e trasferimento al **Grand Hotel Vesuvio**.

Check-in e tempo libero.

Trasferimento in pullman al Teatro San Carlo.

Ore 18.00 **Così fan tutte di W. A. Mozart – Direttore Riccardo Muti**

Al termine, cena nelle vicinanze dell'Hotel e pernottamento.

Venerdì 30 novembre 2018

Prima colazione in hotel.

In mattinata, visita della **Cappella di San Severo** e del **Complesso dei Santi Severino e Sossio**.

MILANO PER LA SCALA

fondazione di diritto privato

Situato nel cuore del centro antico di Napoli, il **Museo Cappella Sansevero** è un gioiello del patrimonio artistico internazionale. **Creatività barocca e orgoglio dinastico, bellezza e mistero** s'intrecciano creando qui un'atmosfera unica, quasi fuori dal tempo.

Tra capolavori come il celebre **Cristo velato**, la cui immagine ha fatto il giro del mondo per la prodigiosa "tessitura" del velo marmoreo, meraviglie del virtuosismo come il **Disinganno** ed enigmatiche presenze come le **Macchine anatomiche**, la Cappella Sansevero rappresenta uno dei più singolari monumenti che l'ingegno umano abbia mai concepito.

Un **mausoleo nobiliare**, un **tempio iniziatico** in cui è mirabilmente trasfusa la poliedrica personalità del suo geniale ideatore: **Raimondo di Sangro, settimo principe di Sansevero**



IL COMPLESSO DEI SANTI SEVERINO E SOSSIO

Il monastero benedettino dedicato ai Santi Severino e Sossio fu fondato nell'846. Questo eccezionale complesso monumentale si articola intorno a due chiese, una superiore e una inferiore, tre chiostri e annovera circa 300 sale. La chiesa superiore è tra le più belle della città: stupendi il coro ligneo del 1560, la cupola con i suoi affreschi fiamminghi, l'altare e la balaustra del presbiterio opera di Cosimo Fanzago. Le sette cappelle sono abbellite da tante e pregiatissime opere d'arte che vanno dal XVI al XVIII sec.

I tre chiostri monumentali sono artisticamente tra i più rilevanti della città: quello "grande" opera tardorinascimentale, quello "del platano" con un ciclo di affreschi rinascimentali attribuiti a Antonio Solaro e infine il quattrocentesco chiostro "del noviziato".



Nel 1808, sotto la dominazione francese, il monastero venne adibito ad archivio di Stato. Con la restaurazione borbonica del 1815 si portarono all'archivio anche i documenti delle amministrazioni ancora in opera e a partire dal 1860 l'istituto inglobò gli atti dei ministeri borbonici. Infine, nella prima metà del XX secolo,

furono annessi anche molti archivi privati.

Il cuore del monastero si trovava al primo piano con la sala del Capitolo, affrescata nel Seicento e custode oggi dei volumi del catasto onciario del '700, e il grande refettorio, attualmente luogo di conservazione degli atti delle cancellerie del Regno di Napoli e del governo fino all'unità d'Italia. Il terzo piano offre alla vista, oltre ai documenti, cimeli di età romana e strumenti di precisione ottocenteschi in quel caratteristico convivere di oggetti di natura diversi.

MILANO PER LA SCALA

fondazione di diritto privato

Pausa per un pranzo leggero.

Dopo pranzo proseguimento della visita con il bellissimo **Chiostro di Santa Chiara**.



Nel cuore del centro storico napoletano sorge l'antico Complesso Monumentale di Santa Chiara.

La sua costruzione ebbe inizio nel 1310, per volontà del re Roberto d'Angiò e di sua moglie Sancia di Maiorca. La cittadella francescana fu realizzata costruendo due conventi: uno femminile per le clarisse e l'altro maschile per i frati minori francescani. La chiesa si presenta oggi nelle sue originarie forme gotiche, con una semplice facciata nella quale è incastonato un antico rosone traforato. Nel 1742 la chiesa subì delle modifiche per opera dell'architetto D. A. Vaccaro. Fastosi rivestimenti donarono al complesso un aspetto barocco. Il 4 agosto del 1943 la chiesa fu quasi del tutto distrutta da un bombardamento aereo. Essa fu ricostruita e restaurata secondo l'originario stile gotico. Dieci anni dopo la chiesa fu riaperta al culto. Il Chiostro del monastero ha subito nel corso dei secoli varie trasformazioni. La più importante è stata eseguita da D. A. Vaccaro, tra il 1739 e il 1742. Il Vaccaro ha realizzato due viali che, incrociandosi, hanno diviso il giardino in quattro settori. Fiancheggiano i viali pilastri, a pianta ottagonale, rivestiti da maioliche con festoni vegetali. I pilastri maiolicati sono collegati tra loro da sedili sui quali, con la stessa tecnica, sono rappresentate scene tratte dalla vita quotidiana dell'epoca. Le pareti dei quattro lati del chiostro sono interamente coperte da affreschi seicenteschi raffiguranti Santi, allegorie e scene dell'Antico Testamento. All'interno della struttura si può inoltre ammirare un Museo che conserva alcuni tesori scampati al bombardamento del 1943, uno stabilimento termale romano del I sec d.C. e un tradizionale presepe con pastori del Settecento e dell'Ottocento.

Rientro in Hotel con pullman riservato.

Nel tardo pomeriggio trasferimento in pullman al **Museo Filangieri** per il concerto di Mario Maglione.

Canti della tradizione popolare napoletana, Chitarra e voce: Mario Maglione

MARIO MAGLIONE



Nato a Napoli nel quartiere di Mergellina, Mario Maglione è considerato uno dei maggiori interpreti della canzone classica napoletana. La sua carriera musicale ha inizio nell'adolescenza quando dà prova delle sue abilità con la chitarra nel teatro del convento dei Padri Cappuccini e poi nell'opera teatrale "Masaniello" che gli donerà anche una grande notorietà fuori Italia.

MILANO PER LA SCALA

fondazione di diritto privato

IL MUSEO FILANGIERI



Ospitato nel quattrocentesco palazzo Como, il museo nacque nel 1888 come un "sogno" del principe e mecenate delle arti Gaetano Filangieri. Convinto sostenitore della funzione sociale dell'arte e della cultura, egli impiegò gran parte della sua vita viaggiando in Europa alla ricerca di splendidi e rari oggetti artistici e confrontandosi con le più moderne esperienze del collezionismo nell'ambizioso progetto di esportare a Napoli il modello europeo del museo

privato. Si fece carico dei complessi lavori di riadattamento del palazzo rinascimentale, promuovendo anche la ristrutturazione degli interni, e vi sistemò la sua collezione, donandola al comune. Danneggiata durante la Seconda guerra mondiale, nel 1948 le opere superstiti vennero radunate e sottoposte a un delicato restauro. Più volte riaperto e chiuso, il museo ha riaperto definitivamente nel 2015 dopo lunghi anni di restauro. La raccolta comprende sculture, splendidi oggetti d'arte applicata (maioliche e porcellane, abiti, tessuti, medaglie, armi e armature), una preziosa biblioteca e una ricca pinacoteca con dipinti che spaziano dal XVI al XVIII secolo con un'ampia visione del panorama artistico napoletano.

Dopo il concerto cena in una residenza privata.
Rientro in hotel in pullman e pernottamento.

Sabato 1 dicembre 2018

Prima colazione a buffet in hotel.

In mattinata, visite dedicate all'opera di **Cosimo Fanzago**, grande artefice del Barocco napoletano.

Visita delle due chiese dell'Ascensione e di Santa Teresa che si trovano a Chiaia, poi della Certosa di San Martino per arrivare infine a Palazzo Donn'Anna, opera incompiuta dell'architetto.

LA CERTOSA DI SAN MARTINO



Situata sulla sommità del colle che domina l'intero golfo di Napoli, la certosa di San Martino è un monumentale edificio, tra i più ricchi della città, edificato nel 1325 per volontà di Carlo, figlio di Roberto d'Angiò.

Dell'opera originaria rimangono solo gli splendidi e suggestivi sotterranei gotici poiché a partire dal 1581 si avviò un grandioso progetto di ampliamento dell'intero complesso destinato a trasformarne il severo aspetto gotico in quella preziosa e raffinata veste barocca giunta fino a noi.

Il crescente numero di monaci impose infatti la radicale ristrutturazione del chiostro grande con la realizzazione di nuove celle e la riprogettazione del sistema idrico.

MILANO PER LA SCALA

fondazione di diritto privato

Nel 1623 la direzione del cantiere passò nelle mani del famoso architetto Cosimo Fanzago che avviò una straordinaria attività decorativa utilizzando la raffinata tecnica dell'intarsio marmoreo realizzata importando i marmi più pregiati da tutta Europa. Il genio di Fanzago trasformò le semplici decorazioni geometriche tipicamente napoletane in apparati composti da fogliami, frutti, volute stilizzate ai quali gli effetti cromatici e volumetrici conferirono un carattere di realismo e sensualità eccezionali. Soppresso dai francesi nel 1806, il monastero nel 1866 passò nelle mani dello stato che lo destinò a sezione distaccata del Museo Nazionale. I suggestivi sotterranei oggi ospitano la sezione dedicata alla scultura. Nell'ambiente delle antiche cucine è, invece, ospitata la collezione presepi. Il museo custodisce anche un'importante pinacoteca con opere della scuola napoletana dell'800 e un'interessante raccolta di vetri.

PALAZZO DONN'ANNA

“Palazzo Donn'Anna non era soltanto un palazzo, era un mondo, talmente vasto che non si finiva mai di esplorarlo e di scoprire angoli nascosti, scale misteriose, e grotte oscure, pozze d'acque morte e perfino trabocchetti dove la regina Giovanna della leggenda faceva precipitare i marinai... sembra fatto di sughero, lo stesso con cui si fanno i presepi.

La pietra di tufo con cui è costruito, corrosa dal mare, dal vento e dal salmastro, le grotte, le nicchie, le finestre e i grandi archi della facciata aperti sul golfo danno l'aspetto a questa grande dimora seicentesca, ora l'aspetto di romantica rovina ora di cosa naturale, scoglio, rupe o promontorio...”

così descrisse questo palazzo lo scrittore Raffaele La Capria nel romanzo “Ferito a morte” con cui vinse il Premio Strega nel 1961.

Un palazzo monumentale, emblema di Posillipo, che sembra quasi nascere dalla roccia marina e con una lunga storia alle spalle. Costruito sul finire del XV sec., a fine '500 fu acquistato dal principe Luigi Carafa di Stigliano, nonno della famosa Donn'Anna Carafa, considerata all'epoca “la prima dote d'Europa” e andata sposa al viceré Filippo Ramiro Núñez de Guzmán. Questi nel 1642, incaricò il famoso architetto Cosimo Fanzago di ricostruire ex novo il palazzo.

Il progetto dell'architetto bergamasco era davvero grandioso: attraverso un portone aperto sul mare si poteva passare al coperto dalle barche a una scala che portava all'interno, mentre le carrozze entravano dalla strada direttamente in un cortile che, all'altezza del mare, corrispondeva al secondo piano del palazzo ed avrebbe dovuto essere ornato di statue.

Ma i lavori, durati oltre due anni, si interruppero per la morte improvvisa di Donn'Anna nel 1645 e il ritorno in patria del viceré e ben presto i napoletani assimilarono quelle logge e quegli archi incompleti alle antiche rovine romane, già sparpagliate nei dintorni. Un rudere romantico abbandonato alle intemperie del mare e dei venti che divenne un soggetto felice dell'iconografia per artisti napoletani e internazionali.



Accoglienza e pranzo nell'appartamento della **Principessa Colonna**, poi visita della **Home Gallery di Lia Rumma** “la” gallerista italiana, amica di molti artisti, tra cui Anselm Kiefer che le ha dedicato un ritratto, sacerdotessa delle avanguardie internazionali e signora di ben due spazi d'arte cruciali per il mercato e la cultura italiani, a Milano e a Napoli.

MILANO PER LA SCALA

fondazione di diritto privato

Al termine della visita rientro in hotel.
Tempo libero a disposizione.
In serata, cena in un ristorante vicino all'hotel.

Domenica 2 dicembre 2018

Prima colazione in hotel e check-out.
Trasferimento in pullman a Roma.
Pranzo a Palazzo Taverna, ospiti di **Donna Violante Guerrieri Gonzaga**.

Palazzo Taverna



Situato in via di Monte Giordano, nel cuore di Roma, tra Piazza Navona e Castel S. Angelo, fu eretto nel secolo XV sulle rovine della fortezza di Giordano Orsini (ricordata da Dante, Inf. XVIII,99), da dove gli Orsini dominavano la zona fino alla riva del Tevere.

Fu residenza di ambasciatori e cardinali (Ippolito d'Este vi ricevette Bernardo e Torquato Tasso; il Cardinale Luciano Bonaparte, pronipote di Napoleone, vi ospitò l'Imperatrice Eugenia e Gioacchino Belli che intratteneva gli ospiti con i suoi sonetti).

Acquistato da Maurizio di Savoia che si prodigò per abbellirlo, passò agli inizi del 1600

ai Gabrielli che apportarono delle modifiche dandogli l'aspetto attuale; infine, l'ultimo cambiamento di proprietà avvenne a favore dei Taverna.

Al termine trasferimento in pullman **all'Hotel del Quirinale**.
Check-in e tempo libero a disposizione.
Ore 19.00 **Teatro dell'Opera, Rigoletto di Giuseppe Verdi diretto dal M° Daniele Gatti**.
Al termine, cena presso l'Hotel del Quirinale e pernottamento.

Lunedì 3 dicembre 2018

Prima colazione in hotel e check-out
In tarda mattinata trasferimento con pullman alla Stazione Termini per il rientro a Milano in treno.

Con i più cordiali saluti.
Il Presidente
Giuseppe Faina

**** il programma è ancora in lavorazione e potrà subire modifiche ****